

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELO MANDELLI

## Eluana e Gilberto

Quando ero piccolo, avevo un fratello, Gilberto. Si era ammalato di paralisi progressiva. Era ridotto ad una larva. Magro e pallido. Anche peggio di Eluana. Gilberto passava il tempo a tremare. Quando è morto tutti hanno pianto. E darei tutto quello che ho per averlo ancora vicino anche se sdraiato nel letto a tremare tutto il tempo.

**RISPOSTA** ■ Da medico ho seguito da vicino, in ospedale ed in casa, gli ultimi momenti di molte persone e quello che vorrei dirti, caro Angelo, è che la cosa più difficile è stata sempre per me quella di capire e rispettare quello che chiedevano: parlando o tremando, gridando o lasciandosi andare. Alcune di loro, come forse Gilberto, chiedevano di vivere anche solo un minuto di più, anche fra sofferenze grandi. Altre, come forse Eluana, chiedevano altro, volevano pace, sentivano arrivato il loro momento e volevano solo che ci si fermasse. Quello che penso di averne imparato, caro Angelo, è la necessità, per tutti, di una cultura della morte basata sulla condivisione e sul rispetto e di una apertura mentale che ci consenta di non cercare nelle esperienze, più o meno straordinarie, che ognuno di noi fa nella vita risposte da applicare in tutte le altre situazioni. È su un ragionamento come questo che dovrebbe basarsi, a mio avviso, la legge sul testamento biologico e, soprattutto, una formazione seria del medico su questi temi. E grazie comunque di averci parlato in questo modo di te e del tuo dolce fratello.

MASSIMO GALLO LASSERE

## Lui non si arrende

Siamo alla follia! Ma vivo in Italia o in Iran? Una sentenza esecutiva dopo tre gradi di giudizio, un atto ministeriale che suonava come un ricatto agli ospedali pubblici e convenzionati d'Italia, un altro ricorso al Tar vinto che obbliga la Regione Lombardia ad eseguire il volere di Eluana Englaro e al telegiornale sento ancora il Ministro Sacconi ribadire che non si arrenderà. Ma non si arrenderà a cosa? Ad una leggittima sentenza del massimo Or-

gano giudicante italiano? Siamo uno Stato di diritto e il Ministro è un funzionario al servizio dello Stato e dei cittadini, anche di quelli che non la pensano come lui e il suo Governo.

TASSARA RENZO

## Dame e cavalieri

Il mondo, è proprio cambiato. Non è più il tempo delle fiabe, Dame e Cavalieri che combattevano contro Marra e Draghi fiammeggianti per la salvezza delle fanciulle di turno! Oggi, i cavalieri parlano e si comportano a sproposito, non perdendo occasione

per dimostrare al mondo la loro pochezza! Dispiaciuto come sono per quanto sta accadendo alle donne non posso fare a meno di muovere un appunto al popolo femminile che tanti voti ha dato a questo "cavaliere". Se era tanto simpatico ed accattivante prima, provate a sorridere anche adesso, alle sue battute grevi! Dove era la vostra astuzia femminile, al momento del voto?

GASPARE BISCEGLIA

## L'occasione mancata

Mi rivolgo idealmente a quel giovane imprenditore napoletano intervenuto ad Annozero del 22/1. Pur condividendo molte delle cose che ha detto, trovo non del tutto fondata l'affermazione che i Napoletani per l'elezione a sindaco non abbiano avuto alternative a Iervolino e Bocchino. Vorrei ricordare che da una parte (seppur piccola) della società civile era stata avanzata una candidatura di alto profilo e al di fuori degli schieramenti tradizionali: quella del prof. Marco Rossi Doria. Ma i Napoletani non vollero, o non seppero, cogliere tale opportunità di cambiamento, e per l'eccellente pedagogo e "maestro di strada" espressero un numero di preferenze davvero esiguo. Un'occasione mancata.

GIADA NENCETTI

## Quello che Berlusconi non dice

Potrebbe per cortesia il nostro Premier, mettendo a freno il suo istinto goliardico, farsi pubblicamente carico della responsabilità di ricordare che le cifre riguardanti le violenze sessuali raggiungono l'apice numerico tra le mura domestiche? Potreb-

be anche solo cercare di ricordare al popolo italiano che sono ancora troppe le donne che tacciono la violenza per vergogna e incoraggiarle alla denuncia?

EZIO M. PELINO

## Soldi gettati al vento

L'Abruzzo già di Del Turco e D'Alfonso promette di voltare pagina. Il nuovo presidente vuole un totale ricambio dei dirigenti regionali e dei presidenti degli enti, colpevoli del disastro, dicono. Se saranno migliori dei vecchi lo vedremo nel tempo. Potremmo subito, invece, rallegrarci se venisse ridotta la pleora di enti, molti inutili, e le indennità dei loro presidenti e dei consiglieri regionali. Sono addirittura 86 gli enti strumentali regionali e 250 le sedi. Un esercito di 3500 persone, fra amministratori, presidenti, vicepresidenti, direttori, consulenti, tecnici, periti, legali. Le retribuzioni dei presidenti eguagliano quelle dei parlamentari europei francesi o spagnoli, quelle dei consiglieri regionali surclassano quelle di Zapatero e Sarkozy.

GIOVANNI TURRINI

## La Chiesa e le sette

Questo Papa che sta riportando indietro la chiesa di millenni, leva la scomunica a uno che nega l'Olocausto E perché lo fa? Perché i lefebvriani sono ricchissimi. E si prospetta pure l'ipotesi di fare della setta una prelatura a parte, come già per l'Opus Dei e come forse ora anche per i Focolarini: chiese, cioè, in cui i sacerdoti aderenti fanno riferimento non al vescovo diocesano, ma al prelado dell'opera.

Doonesbury

